

Grazie a un progetto finanziato dalla Regione e portato avanti dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica

Il "ginepro fenicio" torna a ripopolare l'Aspromonte

È una pianta che attecchisce anche nei versanti più ripidi, importante per la biodiversità

MELITO

Il processo di salvaguardia della biodiversità caratterizzante il paesaggio costiero e pedemontano dell'Aspromonte è cominciato con la messa a dimora di arbusti di ginepro fenicio. L'interessante progetto promosso dall'Associazione italiana per l'agricoltura biologica e finanziato con fondi Por 2014-2020 dal dipartimento ambiente della Regione Calabria, vede impegnato un gruppo di volontari-esperti, cui è stato affidato il compito di effettuare materialmente la piantumazione. Le pri-

me uscite sono state già portate a termine nel rispetto del crono programma preventivato nel territorio di Palizzi. Nelle prossime settimane il lavoro proseguirà, con interessamento delle aziende biologiche di Condofuri e Bova Marina, realizzate nell'ambito delle aree classificate "Siti di interesse comunitario".

«L'azione che stiamo portando avanti – spiega Pasquale Faenza, curatore del lavoro di ricerca storico-etnografico sulla pianta – interviene sulla tutela e sulla reintroduzione del ginepro fenicio, una conifera della famiglia delle cupressaceae, tipica della macchia mediterranea, un tempo diffusa su tutto il litorale jonico. Il ginepro fenicio costituisce un "tassello" fondamentale



La messa a dimora Il primo step si è svolto in territorio di Palizzi

nel mosaico della biodiversità mediterranea, poiché rappresenta una delle poche specie vegetali, in grado di attecchire nei calanchi e nei versanti più ripidi, dove l'instabilità del terreno e i lunghi periodi di siccità hanno nei millenni selezionato la vegetazione».

Il lavoro di ricerca condotto nella fase preliminare all'impostazione del progetto, ha consentito di evi-

L'arbusto è anche una notevole risorsa di cibo per alcune specie di animali come il colombaccio

denziare la "centralità" del ginepro sotto diversi aspetti.

«La varietà di ambienti che questa singolare conifera genera, in aggregazione con altre specie vegetali, costituisce una risorsa vitale per quegli animali che usufruiscono di corridoi di transito tra le aree costiere e l'entroterra pedemontano. Oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella conservazione di questi ambienti, sottoposti a fenomeni di erosione, il ginepro fenicio rappresenta una rilevante risorsa di cibo per alcune specie di animali, in particolare il colombaccio, con cui la pianta ha intrinsecato un processo simbiotico per facilitare la germinazione dei semi».

g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA